Azienda Sanitaria Locale Taranto

Regione Puglia

Rassegna Stampa

MERCOLEDÌ

09 AGOSTO

2017

LA BUONA SANITÀ

Il primo innesto di cute nella provincia di Taranto

Ulcere: intervento nell'ambulatorio di chirurgia vascolare

● A Taranto è stato praticato il primo innesto di cute. L'intervento è avvenuto presso l'ambulatorio di Chirurgia Vascolare e Terapia delle Ulcere Cutanee che ha sede a Grottaglie presso l'ex Ospedale "San Marco".

Le ulcere cutanee degli arti inferiori colpiscono ad oggi nel nostro Paese 2 milioni di italiani; più del 50% di essi ne soffre in maniera invalidante.

Le patologie cutanee sono inoltre al 32° posto come causa di disabilità permanente e al 14° posto tra le 50 motivazioni adottate per l'assenza al lavoro.

Nell'Asl di Taranto è attivo da circa 15 anni l'ambulatorio di Chirurgia Vascolare e Terapia delle Ulcere Cutanee, dedicato al trattamento di queste patologie, gestito dall'équipe del dottor Giancarlo Donnola. L'ambulatorio, con sede a Grottaglie, all'avanguardia nelle metodiche di medicazione ed operante secondo un protocollo standardizzato ha trattato centinaia di pazienti con un'ottima percentuale di successo e tempi medi, grazie all'utilizzo di metodiche innovative sia nella valutazione preliminare a scopo diagnostico, che nel materiale di medicazione, implementando una nuova visione della "gestione del dolore".

«Le lesioni cutanee - spiega il dottor Giancarlo Donnola - sono nella grande maggioranza dei casi causate da malattie come il diabete o da disturbi circolatori (venosi e arteriosi). Le forme più comuni sono l'ulcera venosa, che interessa il 75%di quelle dell'arto inferiore; le ulcere da piede diabetico, che portano nel 15% dei casi all'amputazione; da decubito (che colpisce maggiormente gli anziani con difficoltà nella mobilizzazione); vascolare arteriosa. Tutti i pazienti portatori di un'ulcera venosa richiedono un trattamento compressivo (salvo controindicazioni specifiche), pertanto l'ambulatorio attua, prevalentemente, metodiche di bendaggio elastocompressivo multistrato, secondo modalità standardizzate».

«La riduzione del dolore - conclude Donnola - rappresenta, dunque, un fattore importante essendo a volte causa di peggioramento delle attività di vita quotidiana, incidendo negativamente anche sui tempi di guarigione delle lesioni, provocando ulteriore sofferenza alla persona. Nell'ottica della continua innovazione, in pieno accordo con la Direzione Generale dell'Asl e con la collaborazione della Molnlycke che ha fornito gratuitamente il materiale, la scorsa settimana è stato praticato il primo innesto di cute porcina senza dover inviare la paziente fuori Asl e inaugurando quello che è il nuovo trend del ambulatorio. La paziente, una cinquantenne affetta da oltre 20 anni da ulcere cutanee flebo statiche, è stata sottoposta, in sala operatoria, a un innesto di cute porcina per coprire le ulcere di ambedue le gambe, dopo il fallimento di tutte le metodiche normalmente utilizzate, compresa la camera iperbarica. Tale innesto, a un costo molto moderato, comporta una notevole riduzione dei tempi e delle spese di guarigione ma, cosa ancora più importante, ha permesso alla paziente di poter dormire senza dolore».

A parlare è poi Stefano Rossi, Direttore generale dell'Asl di Taranto: «Abbiamo deciso di potenziare un ambulatorio che soddisferà le richieste dell'intera Asl. Questo si affianca anche al nuovo sistema di organizzazione sanitaria prevista dalla Regione Puglia che ha modificato la gestione dei rapporti tra ospedali e territorio», ha affermato.

L'ambulatorio curerà solo le ulcere venose (che sono la maggior parte) capendo le cause per poi stilare una diagnosi e intervenire con un percorso di cura standardizzato, ma allo stesso tempo, specifico per ogni paziente curando quelle ulcere complesse non gestibili negli ambulatori di base anche con tecniche chirurgiche come gli innesti cutanei, i debridment ad ultrasuoni e l'integrazione con il centro di medicina iperbarica dell'Ospedale Militare.

«L'ambulatorio, potrà essere il fulcro del piano d'integrazione ospedale-territorio in fase di realizzazione e centro di formazione non solo di personale sanitario ma anche, e soprattutto, di formatori come succederà nel mese di novembre durante il corso organizzato dall'Asl o quando verrà organizzato l'Ulcer-day per la visita gratuita a scopo preventivo dei pazienti affetti da ulcere cutanee», aggiunge Rossi.

«Tra gli obiettivi del nuovo ambulatorio c'è anche una parte economica, perché si punterà alla riduzione dei tempi di guarigione e senza rischiare di incombere nella stessa patologia: una sorta di prevenzione e di ottimizzazione della terapia che farà risparmiare rispetto ai costi della cura vera e propria e diminuirà i costi da trattamenti fuori Asl attirando, al contrario, i pazienti delle Asl limitrofe», conclude il direttore generale.

PERRINI INTERROGA EMILIANO

Ospedale S. Cataldo «Sinora solo intoppi»

Nel tondino il consigliere regionale Renato Perrini

TARANTO - «Spiegare in aula in maniera dettagliata i ritardi nella realizzazione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto, e chiarire con esattezza lo stato attuativo del progetto e la tempistica». E' quanto ha chiesto il consiglire regionale Renato Perrini, tramite un'interrogazione al presidente della Regione Puglia, nonché assessore alla Sanità, Michele Emiliano.

«Sono passati cinque anni dall'annunciata costruzione del nuovo Ospedale ma fino ad oggi ci sono stati solo intoppi di natura burocratica che ne hanno rinviato di anno in anno la realizzazione. E' piuttosto evidente che il nosocomio "moderno" tanto decantato è rimasto tale solo sulla carta, e che nella migliore delle ipotesi, a differenza di quanto viene detto a livello politico e istituzionale, non vedrà la luce prima di altri dieci anni. Eppure Il territorio di Taranto non può attendere un decennio per risolvere tutte le sue emergenze. I tarantini hanno bisogno di una sanità efficiente... qui e ora».

Buonasera
Martedì 8 - Mercoledì 9 Agosto 2017

ILVA. Vincenza Labriola: ancora da sciogliere il nodo-sicurezza

«Così si rischiano due anni di paralisi»

TARANTO - "La caduta improvvisa dall'altezza di 60 metri di una pesante puleggia da una gru Ilva nel porto di Taranto, episodio segnalato con preoccupazione dai sindacati e che avrebbe potuto portare al ferimento degli operai al lavoro, la dice lunga sullo stato di obsolescenza e precarietà in cui versano gli impianti dell'acciaieria, la cui manutenzione rappresenta un vero e proprio buco nero. La storia recente degli stabilimenti è costellata da una serie infinita di incidenti, che hanno spesso comportato il ferimento dei lavoratori e talvolta, purtroppo, anche il decesso. E' di pochi giorni fa, invece la richiesta di rinvio a giudizio per sette persone per la morte di un altro operaio, deceduto il 12 giugno 2015 dopo essere stato travolto da fiamme e ghisa incandescente. Ilva è oggi un ambiente nel quale è rischioso operare, un impianto malsano e pericoloso, che non tutela minimamente i propri lavoratori, e di questo Roma sembra non curarsene affatto", lo dice Vincenza Labriola di Forza Italia componente della commissione Ambiente della Camera. "Anche sul fronte della sicurezza è palese il nulla di fatto dei commissari Ilva – prosegue Labriola –. Lo Stato ha sottovalutato enormemente il problema, nonostante le ripetute denunce da parte dei sindacati e dei lavoratori sulla necessità di interventi importanti a partire da nastri trasportatori e dagli altiforni. La cessione in corso porterà ad altri due anni di paralisi, mentre gli operai continueranno a rischiare la vita".

IL SIDERURGICO. Brigati (Fiom): valutazione danno sanitario imprescindibile

Ilva, quei fumi sulla città

TARANTO - Il Ministero dell'Ambiente, nel corso dell'audizione alla Camera dei Deputati, ha risposto al Question Time depositato dall'onorevole Donatella Duranti nella quale si chiedevano delucidazioni, in riferimento alla denuncia della Fiom Cgil, sulla presenza di una cappa di fumo, proveniente da Ilva che copriva l'intera area industriale e buona parte della città di Taranto nei giorni 6 e 7 luglio.

Lo sottolinea in una nota Francesco Brigati, della Segreteria Provinciale Taranto Fiom Cgil.

Il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato, secondo quanto sostenuto dai Commissari Straordinari, che nella notte tra il 6 e 7 luglio non è stato segnalato, così come rilevato dai controlli di routine dei sistemi di monitoraggio e da quelli straordinari effettuati a seguito della denuncia della Fiom Cgil, alcun evento anomalo, salvo poi precisare che Arpa ha riscontrato, durante le verifiche effettuate sulla qualità dell'aria, un aumento di concentrazioni di PM10 e PM2,5.

Arpa - prosegue la nota sindacale - ha inoltre precisato che quando si verificano particolari condizioni climatiche, ovvero in assenza di vento, gli inquinanti emessi dal siderurgico permangono sopra la zona di emissione fino a quando i naturali moti di circolazione dell'aria non li disperdono, specificando che tali situazioni si verificano frequentemente nelle ore notturne e nelle prime ore del giorno, in assenza pertanto di insolazione, causando un aumento delle concentrazioni in aria dei vari inquinanti.

Riteniamo gravissimo - insiste Francesco Brigati - che subito dopo la denuncia della Fiom Cgil sia calato il silenzio da parte di Ilva e che in assenza di risposte abbiamo dovuto rivolgerci al Parlamento per avere chiarimenti in merito a quanto accaduto.

Ci lascia altresì perplessi che dalle risultanze del Question Time emerga che persistono ancora oggi emissioni diffuse e fuggitive non controllate, anche per effetto della mancata applicazione delle prescrizioni previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, che determinano una situazione che dev'essere valutata attentamente nella Valutazione del Danno sanitario sulla nuova AIA presentata da AM Investco.

Le continue proroghe delle scadenze previste dall'Aia, non ultima quella prevista dalla legge n. 19 del 27 febbraio 2017 che prescrive il completamento delle prescrizioni entro il 23 agosto 2023, hanno di fatto causato la non applicazione di quanto previsto per la tutela dell'ambiente. Tutto ciò ha consentito alla gestione commissariale di non incorrere a sanzioni e al nuovo acquirente di programmare un nuovo piano ambientale con tempi lunghi ritardando ulteriormente il processo di risanamento ambientale.

Dal 26 luglio 2012 sono passati cinque anni e il completamento delle opere di ambientalizzazione finiranno, salvo ulteriori rinvii, dopo circa 11 anni dal sequestro preventivo degli impianti dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico.

In questi giorni Am Investco ha presentato domanda per la nuova AIA al Ministero dell'Ambiente e adesso si apre la fase di consultazione pubblica, sino al 5 settembre, per le eventuali osservazioni.

Il Governo, i Ministeri competenti e la Regione Puglia - conclude la nota - devono pertanto subordinare e vincolare i piani industriale e ambientale dell'aggiudicatario alle risultanze della Valutazione del Danno Sanitario effettuata in conformità alla legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, al fine di analizzare nell'immediato, quindi preventivamente, eventuali criticità emerse dalla VdS ed effettuare le necessarie modifiche agli stessi piani.

È in gioco, oltre al futuro della siderurgia italiana, anche quello di un territorio che attende ormai da tempo un impegno concreto, ancora non avvenuto, da parte del Governo rispetto ad un processo serio di risanamento ambientale necessario a garantire la tutela della salute della popolazione.

SI CAMBIA PER LE MEDICINE DI FASCIA A SARÀ POSSIBILE LA DISTRIBUZIONE ATTRAVERSO LA FARMACIE PUBBLICHE OSPEDALIERE

Farmaci, sì alla prescrizione degli specialisti

Via libera al Regolamento dalla giunta regionale. Istruzioni anche per i farmaci a scuola

● Per incrementare l'appropriatezza prescrittiva e ridurre lo scostamento della spesa per alcune categorie di farmaci la Giunta regionale pugliese ha approvato il regolamento sulla Disciplina delle prescrizioni farmaceutiche. «Le norme - è detto in una nota della Regione - consentono anche ai medici specialisti dipendenti e convenzionati, oltre che ai medici di medicina generale ed ai pediatri di libera scelta, la possibilità di prescrivere su ricettario del servizi sanitario regionale, o nella equivalente modalità de materializzata, i farmaci da dare ai pazienti attraverso il canale della farmaceutica convenzionata».

FARMACI Arriva il Regolamento sulla somministrazione

Altro obiettivo del regolamento - è spiegato nella nota - è di incrementare la distribuzione diretta dei farmaci di fascia A attraverso la farmacie pubbliche ospedaliere e distrettuali delle Aziende sanitarie e ospedaliere del Servizio sanitario. Tra i principali provvedimenti approvati oggi dalla Giunta in materia sanitaria c'è anche - informa il comunicato - il recepimento dell'accordo Stato Regioni sul Piano per la malattia diabetica e la raccomandazione del Miur sulle Linee guida sulla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. La Regione con la delibera di oggi - viene reso noto - istituirà un 'tavolo regionalè ad hoc per la definizione di un protocollo d'intesa da sottoscriversi con l'Ufficio scolastico regionale per regolamentare i percorsi di intervento e di formazione in tutti i casi in cui, durante l'orario scolastico, si verifichi la necessità di somministrare farmaci. La Giunta regionale ha inoltre recepito le linee guida ministeriali in materia di utilizzo del defibrillatore semi automatico esterno da parte di personale non medico in sede extraospedaliera e in relazione alla formazione del personale e all'accreditamento degli enti soggetti preposti a questo ha elaborato un documento di indirizzo con la individuazione dei nuovi criteri e modalità